

**Giornata dell'Autonomia
5 settembre 2015**

**Intervento del Presidente della Provincia autonoma di Trento
Ugo Rossi**

Consapevolezza, orgoglio, coraggio e futuro. Sono queste le parole che mi vengono in mente quanto penso alla nostra Autonomia e su cui vorrei provare a riflettere, insieme a voi, in questa giornata, in cui ricordiamo quel 5 settembre del 1946, quando venne firmato l'Accordo Degasperi-Gruber, che pose le basi giuridiche per lo sviluppo dell'Autonomia del Trentino e del Sudtirolo.

CONSAPEVOLEZZA

Sentiamo spesso accostare alla nostra Autonomia la parola "privilegio". Subiamo, da molti anni a questa parte, critiche, spesso ingenerose, e attacchi di ogni sorta, che nascono, certamente in molti casi, da una scarsa conoscenza delle ragioni storiche del nostro sistema di autogoverno e soprattutto del suo attuale funzionamento. Anche per questi motivi è nata la Giornata dell'Autonomia. Un'occasione per ribadire, senza polemiche, le ragioni della nostra "specialità", ma anche e soprattutto per guardare al suo futuro. Partendo però dal presupposto che come Trentini e Sudtirolesi dobbiamo avere piena **consapevolezza** del fatto che l'Autonomia non è un privilegio, ma il riconoscimento di una rivendicazione che i nostri popoli hanno sempre avanzato in qualsiasi tempo. Multiculturalità e multilinguismo sono state una caratteristica sostanziale dell'Impero austroungarico. L'Accordo fra Alcide Degasperi e Karl Gruber fu un momento storico di grande importanza per il futuro di questa area alpina di confine. Al di là delle polemiche e delle diverse valutazioni su come l'Accordo venne poi attuato negli anni del dopo guerra, è innegabile che la firma di quell'intesa fra Austria ed Italia pose le

basi per arrivare alla realizzazione di un risultato straordinario, un modello autonomistico oggi preso ad esempio in tutto il mondo. In Europa, dove questo non è successo, non si è prodotto altrettanto benessere e altrettanta convivenza.

ORGOGGIO

Dunque perché l'Autonomia ci appartiene, l'abbiamo chiesta e pensiamo, molto umilmente, di aver dimostrato di meritarcela. In che modo? Nell'unico modo possibile, facendola funzionare bene. Di questo, tutti, al di là delle diverse valutazioni politiche, dovremmo esserne **orgogliosi**. Orgogliosi dei risultati raggiunti in questi anni, che pongono il Trentino ai vertici delle classifiche nazionali sulla qualità della vita. L'Autonomia è un valore fondante della nostra identità. Identità è senso di appartenenza di un popolo che vuole aprirsi verso il mondo, avendo però la consapevolezza delle proprie origini e delle proprie radici per meglio potersi confrontare con gli altri e affrontare le sfide del domani. Anche per queste ragioni, con Bolzano e Innsbruck, abbiamo avviato l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, un progetto di cooperazione transfrontaliera dalle grandi potenzialità. Sia chiaro che questa giornata non è mai stata e mai dovrà essere una semplice manifestazione di orgoglio, ma piuttosto un'occasione per ritornare al significato originario della parola autonomia, nella sua accezione più autentica e vera, quella di autogoverno e libertà. L'Autonomia non è una bandiera o uno slogan retorico, utile a dare legittimazione alle classi politiche, ma è un concetto che si lega alle pratiche, ai legami sociali ed ai riferimenti concreti che ne fanno un elemento costitutivo e specifico di questa terra e della sua popolazione. Pensiamo agli usi civici, al volontariato, ai sistemi di protezione sociale che abbiamo introdotto, spesso per primi in Italia, al senso di accoglienza e di ospitalità tipico di Trentino e Sudtirolo, al rispetto del territorio e del suo ambiente e delle diversità etniche e culturali di cui il nostro cammino si è

sempre nutrito. Perché l'Autonomia è prima di tutto responsabilità, intesa come dover rendere conto ai cittadini e alla comunità.

CORAGGIO

Ma l'Autonomia non si difende se non si ha il **coraggio** di rinnovarla. E vengo così alla terza parola su cui vorrei riflettere. Dopo la riforma statutaria del 1972 sono state approvate ben 146 norme statutarie, che hanno ampliato le nostre competenze e realizzato un reale ed efficace sistema di autogoverno. Ma i tempi cambiano e lo Statuto d'Autonomia necessita di una sostanziale revisione. Tutte le innovazioni sono sempre percepite, almeno in una fase iniziale, in modo negativo da chi non vuole modificare abitudini consolidate. Ma in realtà, non c'è vera tradizione e senso di appartenenza ad un territorio se non coltiviamo la logica dell'innovazione, partendo dal presupposto che tradizione ed innovazione siano due facce della stessa medaglia. Insieme a Bolzano, abbiamo sempre ribadito che lo Statuto è uno e unico e che può essere modificato solo in senso migliorativo e comunque non unilateralmente dallo Stato ma su basi preventivamente condivise. Tuttavia, l'Autonomia non si difende solo evocandone le prerogative, ma anche non essendone gelosi. Riteniamo, infatti, che possa essere una strada che tutte le regioni possano percorrere, utile per l'intero Paese.

Coraggio, quindi, da parte di tutti, per trovare soluzioni condivise e raggiungere le giuste mediazioni. Il contributo delle comunità locali, dei comuni ed in generale di tutti gli attori presenti sul territorio sarà essenziale nel processo di riforma dello Statuto, per una condivisione corale del futuro della nostra Autonomia.

L'attuale contesto politico ed istituzionale è contrassegnato da un accelerato processo di riforma costituzionale volto alla modernizzazione degli strumenti istituzionali. In tale quadro evolutivo, anche il Trentino-Alto Adige e la Provincia autonoma di Trento sono impegnati in un processo di

aggiornamento dell'assetto statutario, che dovrà seguire un percorso articolato ma anche tempi differenziati. Abbiamo bisogno di una forte maturazione culturale di tutta la comunità trentina sul significato dell'Autonomia, ma soprattutto sul ruolo futuro dell'autogoverno nella dimensione sia nazionale che europea. Si tratta di un percorso molto impegnativo che si innesta in questo momento in uno scenario problematico e di particolare complessità nelle relazioni fra lo Stato e con le stesse regioni ordinarie.

Parallelamente le regioni a statuto speciale e le due Province autonome sono impegnate in un tavolo voluto dal Governo per condividere, entro poche settimane, un disegno di legge costituzionale volto ad integrare i 5 statuti, con una procedura di garanzia che preveda l'espressione dell'intesa dei consigli regionali e delle Province autonome quale presupposto essenziale per ogni modifica ma anche valorizzi il percorso che in questi anni è stato fatto.

Può essere un'occasione straordinaria per tutti e ci aspettiamo che ciò che abbiamo raggiunto in questi anni resti come dato acquisito, non solo perché ci deriva da prerogative precise, ma perché siamo certi che il percorso che abbiamo fatto sia utile a quel cammino che lo Stato sta cercando di compiere, consapevoli che l'Autonomia sia tale se sa essere qualcosa di dinamico, capace di adattarsi ai continui mutamenti sociali ed economici e se sa trasferire innovazione e buone pratiche anche al resto del Paese.

FUTURO

Tradizione e innovazione. Giovani e minoranze. Nuove tecnologie e cultura. Sono alcune delle "parole d'ordine" che abbiamo voluto dare a questa Giornata. Parole che, insieme, ci parlano del **futuro**. Credo che l'obiettivo del 5 settembre debba proprio essere questo. Partendo dalle nostre radici e da ciò che abbiamo fatto, dobbiamo oggi guardare, con fiducia e con senso di positività, a quello che ci aspetta domani, perché se l'Autonomia affonda le

sue radici nel passato, al tempo stesso ci proietta nel futuro, dando forma ai sogni e alle speranze delle nuove generazioni. Impegnarsi per i giovani, per il loro futuro, è il modo migliore per celebrare la nostra Autonomia. Per questo, la Giunta provinciale ha voluto porre la scuola al centro della propria agenda politica di legislatura la scuola e il lavoro. Per questo sentiamo la responsabilità di accogliere ed accompagnare i nostri giovani nel cammino che renderà ciascuno di loro cittadino consapevole, attrezzato ad essere a sua volta un adulto responsabile.

L'Autonomia quindi si difende giorno dopo giorno, impegnandosi per premiare il merito, sostenere chi rischia in prima persona, valorizzare competenze e professionalità, aprirci di più all'internazionalizzazione, proseguire sul cammino dell'innovazione, delle nuove tecnologie e dell'incentivazione delle capacità di intrapresa dei giovani.

Io sono convinto che abbiamo davanti un futuro straordinario. Che potremo realizzare se tutti i cittadini, insieme alle istituzioni, sapranno comprendere che questa Autonomia va riempita di contenuti, di passione, di senso di appartenenza ma forse soprattutto di capacità di guardare oltre i nostri confini.

Oggi, come abbiamo fatto anche lo scorso anno, apriamo le porte di questo Palazzo a quanti vorranno farci visita, perché crediamo che il 5 settembre sia soprattutto una festa popolare. Le istituzioni sono la casa dei cittadini ed è giusto ed importante che i cittadini, se lo desiderano, possano visitare i luoghi in cui tante decisioni importanti per il Trentino vengono assunte. Non le "stanze del potere", ma molto semplicemente dei luoghi di lavoro che ci sentiamo onorati di occupare, assieme a tutta la struttura provinciale, cercando di fare del nostro meglio per meritarcì la fiducia della comunità. Buona festa dell'autonomia a tutti.